

Così è indicato nell'antedetto suo testamento. Piacque all'autore di scrivere a parte e più diffusamente della propria famiglia, che non fece nel libro *Origine e Discendenza delle famiglie patrizie*, nel quale (giusta l'autografo) altro non c'è intorno a Barbaro, se non se le notizie preliminari e alcuni illustri, ommesso qualsiasi albero genealogico. Egli vi dice: *Della qual famiglia ho scritto in libro secondo*. Ignoro poi ove esista questo *Libretto originale della famiglia da Cà Barbaro*. Peraltro o copia od estratto di esso, con giunte, lo abbiamo nelle *Discendenze patrizie continuate* dal suddetto Tommaso Corner (1) delle quali ho detto testè. Imperciocchè nei preliminari di queste copie si legge: *La nostra prima arma (Barbaro) è quella delle doi Sbarre ho veduto il Cimiero qui dipinto sopra cose antiquissime di Casa Nostra dal quale (Marco) discendiamo noi tutti da Cà Barbaro, come ho scritto in altro loco Dal maggiore (de' tre colonnelli) discendo io Marco fu de ser Marco*

4. *Nozze di Nobili*. Codice di cui al Foscarini (p. 187. nota 243) era noto il titolo solo dal testamento del Barbaro suenunciato. Questo libro conservasi oggidì nella Marciana al num. CLVI della classe VII, cartaceo in folio, col titolo: *Nozze scritte da ser Marco Barbaro q. ser Marco q. ser Nicolò q. ser Marco; come in questo a carte 52 e carte 55 che fa el suo nome Io dell'anno 1558. e anco a carte 178 vi è una nota che si chiama lui medesimo testimonio de visu*. È voluminoso, autografo, quindi di bel carattere nitido, com'era quello del Barbaro, e con istemmi miniati, alcuni con assai diligenza come quello di Casa Estense. Premette l'autore alcuni estratti da Marcantonio Sabellico nel libro degli Esempli, e da Cronache Venete relative al costume de' Veneziani riguardo a Nozze e a matrimonio. Riporta per esteso parecchie Leggi intorno alla materia delle doti, e contratti matrimoniali, la

prima delle quali leggi è del 1420 — Estrae poscia dal Compendio della Cronaca di Andrea Dandolo, e dal Libro LV de' Misti a carte 101 ec. Alcune però di tali Leggi sono trascritte da aliena mano. L'opera tutta autografa comincia dalla famiglia AGADI e va fino ZORZI, poi ripiglia l'alfabeto BENZON ec. con annessi alberi, e finisce pure ZORZI. Cominciano le notizie delle Nozze (se bene ho veduto) dal 1380 circa, e giungono fino al 1568 cioè due anni prima della morte del Barbaro. Però vi è notato un matrimonio fino dal 1471 cioè quello di *Nicolò Giustinian fu frate a S. Nicolò di tido in la fia del serenissimo Fidal Michiel II*. Sonvi giunte di mano posteriore fatte ad alcune famiglie. —

Questo libro fece prova anche in giudizio leggendosi che l'antieriore suo possessore Amadeo Svayer dovette presentarlo nel 24 settembre 1790 all'ufficio dell'Avvogarìa ad istanza del nobile uomo *Ottaviano Zorzi q. Jacopo*. Esso è veramente prezioso, tanto più che alcune copie più recenti non sono complete, poichè hanno soltanto la parte delle nozze degli uomini colle donne, e ommettono quella delle donne cogli uomini. Evvi già il difetto comune a tutti i libri nostri genealogici che le donne mancano del nome proprio, usandosi la solita frase *in la fia* del tale, anzichè *in Catterina* o *altra fia* del tale.

5. *Cronaca de' Procuratori di S. Marco* dal principio fino al 1564. Codice cartaceo originale già posseduto da Marco Foscarini al num. CC. Il Barbaro comincia dall'origine del carico di Procuratore riferendola agli anni 829 circa. Egli per compilarla si è affaticato nella Cancelleria a ritrovare le antiche Parti pertinenti alla elezione, al numero, a' privilegi ed all'altre cose spettanti ad essi procuratori. Comincia. *Per tenere memoria di coloro sono stati, sono, e saranno in tale dignitate ho voluto io Marco Barbaro* Osserva il Foscarini (p. 173. 174)

(1) Tommaso q. Francesco q. Marco Corner nato li 5 marzo 1635 fu senatore dottissimo e che stimabile si rese per la patria sua erudizione. Nel 1662 si ammogliò in Altadonna Morosini q. Alessandro; ma non ebbe che un solo figliuolo Francesco nato 1664, e Cecilia nata 1690 la quale fu sposa ad Angelo Morosini Cav. e procurator di S. Marco, e Bianca sposa di Girolamo Antonio Morelli q. Alvise 1694. — Egli viveva ancora del 1715. — Varie cose scrisse; ma la Continuazione al Barbaro è la più stimata. — (Gaspari. *Bibl. mss. degli Scrittori Veneziani*). Erano de' Cornari già abitanti a S. Paternian; e le Genealogie dicono che morì del 1721 in settembre.